



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca*

Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca  
Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca  
Ufficio VII - UPOC

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE RICERCA E COMPETITIVITÀ 2007-2013  
per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza  
Campania, Puglia, Calabria, Sicilia**

**AVVISO  
PER LA PRESENTAZIONE DI IDEE PROGETTUALI PER**

**SMART CITIES AND COMMUNITIES  
AND SOCIAL INNOVATION**

**ASSE II - SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE**

**OBIETTIVO OPERATIVO - Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e per lo sviluppo della  
società dell'informazione**

Azioni integrate per la società dell'informazione - Azione di ricerca  
Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile - Azione di ricerca

**ASSE III - ASSISTENZA TECNICA E ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO**

**OBIETTIVO OPERATIVO - Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di  
sistema**

Iniziative di osmosi nord/sud

**PROT. 84/RIC**

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO

il Quadro Strategico Nazionale (*di seguito* QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 del 13 luglio 2007 e in particolare le Priorità 2 e 7 del QSN relative alle strategie di sviluppo della capacità di ricerca, innovazione, creazione e applicazione delle conoscenze e del rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi e



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca*

dell'occupazione nelle Regioni della Convergenza, in coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari per il 2007-2013 che chiedono, la promozione della conoscenza e dell'innovazione a favore della crescita;

- VISTO che il QSN prevede che gli interventi affidati alle Amministrazioni Centrali vengano attuati nel rispetto del principio della cooperazione interistituzionale, da realizzarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro o ulteriori modalità operative di azione interistituzionale che contemplino procedure improntate alla funzionalità, efficienza e flessibilità;
- VISTO il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (*di seguito* PON R&C 2007-2013), approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6882 del 21 dicembre 2007 (CCI: 2007IT161PO006);
- VISTO che il PON R&C 2007-2013 individua quale Autorità di Gestione (*di seguito* AdG) prevista dal Regolamento (CE) n.1083/2006 e dal Regolamento (CE) 1028/2006 il Dirigente dell'Ufficio VII della Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (*di seguito* MIUR);
- VISTO che il PON R&C 2007-2013 contempla un percorso attuativo degli interventi programmati fondato sulla stipula di appositi APQ o l'attivazione di altri strumenti della *governance* multilivello, in accordo con gli orientamenti del QSN;
- CONSIDERATO che il PON R&C 2007-2013 si articola in Assi prioritari di intervento e obiettivi operativi, e che nell'ambito dell'Asse II - Sostegno all'Innovazione, si colloca l'obiettivo operativo *Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e per lo sviluppo della società dell'informazione*;
- VISTI i contenuti e le finalità delle *Azioni integrate per la società dell'informazione*, e delle *Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile*, in particolare delle *Azioni integrate di ricerca* per i due ambiti, la cui attuazione viene assicurata da un forte partenariato istituzionale e in particolare con il coinvolgimento diretto della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica (*di seguito* DDI) e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della  
Ricerca*

- VISTE le strategie, le finalità e gli obiettivi in cui si articola il Piano *e-government* del DDI e gli elementi di integrazione con le strategie del PON R&C 2007-2013 e gli orientamenti della Agenda Digitale Europea;
- VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico Sociale e al Comitato delle Regioni "Un'agenda digitale europea" COM/2010/0245f/2;
- VISTI il Piano Nazionale per il Sud e gli indirizzi in esso contenuti in materia di "Innovazione, Ricerca e Competitività" e il "Piano di Azione e Coesione" del 15 dicembre 2011;
- VISTA la Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili del 2007 dove sono stati identificati obiettivi e soluzioni per lo sviluppo sostenibile delle aree urbane e i contenuti delle successive Dichiarazione di Marsiglia del 2008 e Dichiarazione di Toledo del 2010, che pongono particolare enfasi sulle politiche energetiche e climatiche e sulle soluzioni tecnologiche da adottare nelle politiche di sviluppo;
- VISTA la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, relativa ad una Strategia Tematica per l'Ambiente Urbano COM/2005/718 attraverso la quale si stabiliscono misure di cooperazione volte ad incoraggiare le autorità locali affinché adottino un approccio alla gestione urbana maggiormente integrato al fine di cogliere il massimo delle potenzialità in tema di sviluppo, qualità ambientale, efficienza energetica e riduzione dei gas serra.
- VISTA l'approvazione da parte del Consiglio Europeo il 12 dicembre 2008 del cosiddetto "Pacchetto Clima-Energia" e il lancio dell'iniziativa del "Patto dei Sindaci", come modello di *governance* multilivello in ambito energetico ambientale e come presupposto per le azioni di sviluppo integrato a livello urbano;
- VISTA la Risoluzione del Parlamento Europeo adottata il 12 marzo 2010 dal titolo "Investing in the development of low carbon technologies (SET-Plan)", le relative iniziative progettuali in corso a livello comunitario in ambito Smart Cities;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca*

- VISTA la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento e al Consiglio COM (2010) 546 Final "Europe 2020 Flagship Initiative - Innovation Union", nonché le finalità e i contenuti dell'Iniziativa *Innovation Union* tesa a valorizzare l'innovazione quale elemento chiave dei piani di investimento in crescita sostenibile e occupazione in Europa;
- VISTA la Dichiarazione *Europe leading social innovation* del Presidente della Commissione europea del 17 marzo 2011 e gli indirizzi espressi dal Presidente Barroso sull'evoluzione del concetto di innovazione sociale e del ruolo che essa può avere nello sviluppo e nelle opportunità di crescita della società europea a livello globale e locale;
- VISTI alcuni specifici recenti meccanismi di finanziamento predisposti a livello comunitario basati su modelli di partenariato pubblico-privato, indirizzati e coordinati dall'ente locale;
- VISTO il Decreto Ministeriale n. 593 dell'8 agosto 2000 e ss.mm.ii. (di seguito DM 593/2000), attuativo del Decreto Legislativo 297/1999, e in particolare l'articolo 13 recante le disposizioni per l'attuazione di interventi secondo la procedura negoziale;
- VISTO il "Memorandum di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale *Ricerca e Competitività 2007-2013 per le Regioni della Convergenza e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - DDI*" (di seguito Memorandum DDI), finalizzato all'attuazione congiunta della predetta Azione Integrata per la Società dell'Informazione (azione ricerca), siglato il 3 maggio 2011;
- VISTI il "Memorandum di Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale *Ricerca e Competitività 2007-2013 per le Regioni della Convergenza e il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare*" (di seguito Memorandum MATTM), finalizzato all'attuazione congiunta della predetta Azione integrata per lo sviluppo sostenibile (azione ricerca), sottoscritto in data 27 luglio 2011, e il successivo Addendum sottoscritto in data 13 febbraio 2012;
- VISTI i successivi orientamenti e indirizzi espressi a livello politico dalle Amministrazioni firmatarie dei predetti Memorandum;



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della  
Ricerca*

- VISTO l'ASSE III - Assistenza Tecnica e attività di Accompagnamento del PON R&C 2007-2013 e, nello specifico, l'Obiettivo Operativo *Integrazioni programmatiche per il perseguimento di effetti di sistema*, in cui si collocano iniziative tese ad attivare integrazioni e collegamenti con azioni realizzate nell'ambito della politica nazionale ordinaria e della politica promossa attraverso i Fondi Strutturali;
- VISTO il Protocollo d'Intesa, siglato in data 25 giugno 2009, tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed i Presidenti delle Regioni della Convergenza, per l'attuazione del PON R&C 2007-2013 e in particolare i contenuti e le finalità delle *Iniziative di osmosi nord/sud*, richiamati nei successivi APQ, tesi a promuovere esperienze di cooperazione scientifico-tecnologica e la diffusione di buone pratiche;
- RILEVATA l'esigenza che siano tempestivamente attivate le procedure più idonee per l'efficace avvio delle Azioni predette;

**DECRETA**

**Articolo 1**

*Finalità e oggetto dell'intervento*

1. Il PON R&C 2007-2013 per le Regioni della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) dell'Unione Europea e da risorse nazionali (Fondo di Rotazione - FDR), ricomprende, nell'ambito dell'ASSE II "Sostegno all'Innovazione" (Obiettivo Operativo: "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e per lo sviluppo della società dell'informazione"), lo sviluppo delle Azioni denominate "Azioni integrate per la società dell'informazione" e "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile".
2. Finalità del PON R&C 2007-2013 è favorire la capacità di produrre e utilizzare ricerca e innovazione di eccellenza in modo da assicurare uno sviluppo duraturo e sostenibile dei territori, modificando i fattori di contorno all'agire imprenditoriale, rendendo il territorio maggiormente competitivo e attrattivo.
3. In particolare, il PON R&C 2007-2013 prevede la definizione e l'attivazione di interventi in grado di promuovere la ricerca relativa alle applicazioni ICT al fine di concorrere allo sviluppo qualificato delle Regioni della Convergenza, attraverso un *up-grading* tecnologico in settori connotati da dinamiche accelerate e dove spesso le



## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

competenze scientifico-tecnologiche esistenti nei territori di riferimento appaiono disallineate rispetto alle realtà più avanzate a livello nazionale e internazionale.

4. Al fine di dare congiuntamente avvio alle Azioni di cui al comma 1 del presente articolo, il MIUR, il DDI ed il MATTM intendono promuovere interventi in grado di utilizzare le più avanzate soluzioni tecnologiche nel campo dell'ICT per dare risposta al fabbisogno di soluzioni di diretto impatto sugli ambiti di interesse pubblico, così come definiti all'articolo 2, comma 1 dei Memorandum di cui alle premesse e successive integrazioni.
5. Per ciò che concerne le Azioni integrate, in coerenza con il quadro strategico definito dal Piano *E-Government* e in accordo con quanto previsto dal PON R&C e dagli orientamenti dell'Agenda Digitale Europea, tenuto conto della Carta di Lipsia sulle città europee sostenibili e della Strategia Tematica per l'Ambiente urbano richiamati nelle premesse, gli interventi saranno finalizzati a introdurre innovazioni attraverso progetti di ricerca fortemente innovativi che, impegnando competenze integrate dei grandi operatori, nonché delle micro, piccole e medie imprese presenti nei territori della Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e, più in generale, del Mezzogiorno d'Italia nonché del sistema pubblico della ricerca possano contribuire allo sviluppo dei territori grazie ad una migliore allocazione delle risorse e nel contempo al miglioramento della qualità della vita delle collettività.
6. Nel contempo tali interventi contribuiranno a promuovere l'utilizzo evoluto delle tecnologie ICT da parte di cittadini, imprese e amministrazioni. In coerenza con tale strategia, gli interventi devono essere in grado di sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi, modelli e metodologie che si collocano sulla frontiera della ricerca applicata di origine industriale ed accademica. Il perimetro applicativo è quello delle *Smart Communities* ovvero dello sviluppo di modelli innovativi finalizzati a dare soluzione a problemi di scala urbana e metropolitana tramite un insieme di tecnologie, applicazioni, modelli di integrazione e inclusione. La Smart Community, quale riferimento per l'individuazione delle aree di ricerca e delle traiettorie di sviluppo rilevanti ai fini dell'Avviso, va intesa in senso ampio rispetto alla definizione di agglomerato urbano di grande e media dimensione, e si riferisce al concetto di città diffusa e di comunità intelligente (anche attraverso l'aggregazione di piccoli comuni ovvero sistemi metropolitani) nei quali sono affrontati congiuntamente tematiche socio ambientali, quali mobilità, sicurezza, educazione, risparmio energetico o ambientale.



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

## Articolo 2

Azione Integrata per la Società dell'Informazione - Azione Ricerca  
Azione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile - Azione Ricerca

1. Il MIUR, d'intesa con il DDI e con il MATTM, invita i soggetti di cui al successivo articolo 3 a presentare idee progettuali riferite ai seguenti ambiti:

### Azione Integrata per la Società dell'Informazione:

- *Smart mobility*: sostenere l'innovazione nell'ambito della mobilità marittima, urbana, su gomma e/o su rotaia attraverso lo sviluppo di tecnologie e soluzioni ICT finalizzate a migliorare l'interoperabilità dei sistemi informativi logistici marittimi o tra i sistemi di infomobilità marittima, urbana, su gomma e/o su rotaia, anche in attuazione delle disposizioni della normativa comunitaria vigente in materia.
- *Smart health*: sostenere l'innovazione del sistema sanitario, attraverso lo sviluppo di tecnologie, soluzioni e componenti ICT funzionali e abilitanti che consentano l'attivazione di nuovi modelli di attività nell'area della salute e del benessere, lo sviluppo di servizi di e-sanità a livello sovra/regionale, locale e individuale, il miglioramento del modello di interazione tra strutture sanitarie, l'implementazione di modelli a supporto della programmazione territoriale delle risorse e degli investimenti sul territorio.
- *Smart education*: sostenere l'innovazione del sistema educativo e dell'istruzione e formazione, attraverso lo sviluppo di architetture informative, soluzioni tecnologiche e componenti di sistema ICT, funzionali e abilitanti, che consentano l'attivazione e l'implementazione di nuovi modelli di apprendimento/insegnamento individuale e di classe, la realizzazione di sistemi di valutazione avanzati, lo sviluppo di servizi di e-education, nonché il miglioramento dei modelli di interazione delle strutture educative e dell'istruzione e formazione con il mondo pubblico e privato del lavoro.
- *Cloud computing technologies per smart government*: sostenere l'innovazione dei servizi al pubblico, con particolare riguardo al settore *E-government*, e alle imprese, con particolare riferimento alle PMI, mediante lo sviluppo di prototipi funzionanti che contribuiscano ad adottare e diffondere piattaforme "cloud" e le relative applicazioni e servizi. Le nuove tecnologie dovranno essere in grado di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi, garantire elevati standard di interoperabilità tra sistemi "cloud" differenti, promuovere implementazioni di riferimento basate su soluzioni "open source", ridurre i costi di adozione da parte delle imprese di nuove tecnologie ICT, incrementando il ritorno degli investimenti e riducendo il "time to market" dei loro prodotti/servizi.



# *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

- *Smart culture e Turismo*: sostenere l'innovazione del sistema dei patrimoni ed attività culturali e del turismo, sia attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche ICT per la diagnostica, il restauro, la conservazione, la digitalizzazione, la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali materiali e/o immateriali, sia definendo modelli utili a digitalizzare e rendere più competitiva la filiera produttiva turistica in modo da favorire la promozione delle destinazioni, la creazione di percorsi esperienziali e la disintermediazione dell'offerta ricettiva tramite modelli condivisi di indicizzazione e di identificazione univoca.

## Azione Integrata per lo Sviluppo Sostenibile:

- *Renewable energy e smart grid*: sostenere l'innovazione del settore dell'Energia attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche e gestionali in grado di promuovere e rafforzare il recupero, la produzione e la gestione integrata delle diverse fonti energetiche rinnovabili e dei relativi sistemi di distribuzione, tenendo conto della necessità di valorizzare le relazioni tra la dimensione urbana e rurale nelle politiche energetiche, ambientali e climatiche delle smart communities.
- *Energy Efficiency e low carbon technologies*: sostenere il miglioramento delle performance energetiche e ambientali degli agglomerati urbani, siti industriali e ambienti rurali, attraverso lo sviluppo di tecnologie e modelli gestionali, anche integrati, in grado di ridurre i consumi energetici, promuovere l'utilizzo razionale delle risorse naturali, abbattere le emissioni di gas climalteranti e sostenere lo sfruttamento, attraverso la riconversione, dei reflui derivanti dalle lavorazioni industriali.
- *Smart mobility e last-mile logistic*: sostenere l'innovazione nel settore dei trasporti e della logistica attraverso lo sviluppo di tecnologie e sistemi funzionali a promuovere e sviluppare la mobilità urbana e interurbana a basso impatto ambientale e la logistica sostenibile, nonché l'innalzamento dell'efficienza nella gestione dei circuiti di distribuzione dei beni, anche attraverso l'ottimizzazione della logistica di ultimo miglio, intervenendo sulle leve operative del trasporto secondario.
- *Sustainable natural resources (waste, water, urban biodiversity)*: ottimizzare le connessioni tra il miglioramento dei bilanci energetici e ambientali dei territori e la gestione delle risorse naturalistiche e socio-culturali secondo principi di equità e sostenibilità, attraverso lo sviluppo di tecnologie e modelli operativi finalizzati alla gestione, trattamento e rivalorizzazione delle risorse naturali, nonché alla tutela della biodiversità.





## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

2. Tali idee progettuali dovranno prevedere lo sviluppo di attività di ricerca industriale, estese ad attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, finalizzate a far crescere un capitale umano specializzato nell'economia dei servizi che rappresenta la premessa per innestare nei territori delle Regioni della Convergenza della meccanismi di "crescita intelligente". Le stesse dovranno caratterizzarsi per il ricorso prevalente a tecnologie ICT e i risultati delle attività di ricerca dovranno essere validati mediante sperimentazione condotta con il coinvolgimento delle amministrazioni interessate.
3. Le idee progettuali dovranno, altresì, caratterizzarsi per la capacità di potenziare e valorizzare i suddetti ambiti di cui al precedente comma 1, con specifico riferimento a quelli di particolare rilevanza economica a livello regionale, con contestuale capacità di ricadute su altri ambiti e/o su altre regioni.
4. Le idee progettuali saranno valutate e selezionate sulla base dei criteri di cui al successivo articolo 7 e le migliori saranno concretizzate in specifici progetti esecutivi da sottoporre alle procedure di valutazione e finanziamento secondo le modalità previste dall'articolo 13 del DM 593/2000 e ss.mm.ii.

### **Articolo 3**

#### *Soggetti ammissibili*

1. Sono ammissibili a presentare le idee progettuali i soggetti di cui all'articolo 5, commi 1 e seguenti del DM 593/2000 e ss.mm.ii, aventi sedi operative nelle Regioni della Convergenza o che si impegnino a costituire una sede in tali Regioni in caso di approvazione dei progetti esecutivi di cui al successivo articolo 7 comma 6 dell'Avviso.
2. Al fine di contribuire alla migliore efficacia degli interventi di cui al presente Avviso, con lo scopo di assicurare rilevanti ricadute socio-economiche per l'intero territorio del Mezzogiorno d'Italia, sono altresì ammissibili a presentare idee progettuali i soggetti di cui all'articolo 5, commi 1 e seguenti del DM 593/2000 e ss.mm.ii aventi sedi operative nelle Regioni Sardegna, Basilicata, Abruzzo e Molise per progetti afferenti alle stesse Regioni. Resta fermo che l'eventuale finanziamento di progetti presentati da soggetti di cui al presente comma è condizionato alla sussistenza di idonea copertura finanziaria da reperirsi tramite specifici accordi tra le Amministrazioni, centrali e regionali, coinvolte.



## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

3. Ogni singola idea progettuale può essere presentata da un numero massimo di cinque proponenti, e il relativo costo complessivo non può essere inferiore a 15 milioni di euro né superiore a 30 milioni di euro.
4. Il partenariato di cui al precedente comma 3 del presente articolo deve rispettare i seguenti elementi:
  - la componente industriale del partenariato (articolo 5, comma 1, lettere da a) a d) del DM 593/2000 e ss.mm.ii.), nel suo complesso, dovrà farsi carico di almeno il 50% dei costi complessivi riferibili alle attività di ricerca, formazione e sviluppo sperimentale enucleate nella proposta, ivi inclusi i costi di sperimentazione che non devono essere inferiori al 5%, né superiori al 10% del costo totale della proposta;
  - nell'ambito del predetto 50%, una quota non inferiore al 10% deve essere sostenuta direttamente da una o più PMI, come definite nella normativa comunitaria di riferimento, richiamata dal DM 593/2000 e ss.mm.ii;
  - una quota non inferiore al 25% del costo totale della proposta deve essere sostenuta direttamente da Università e Istituti Universitari statali;
  - una quota non inferiore del costo totale della proposta deve essere sostenuta direttamente al 10% da Enti e Istituzioni Pubbliche Nazionali di Ricerca vigilati dall'Amministrazione Pubblica Centrale.
5. Lo stesso raggruppamento di soggetti di cui al comma 3 del presente articolo, può presentare fino ad un massimo di tre idee progettuali, purché caratterizzate dalla loro capacità di sviluppare in modo integrato, coordinato e organico tematiche afferenti uno stesso ambito tra quelli indicati all'articolo 2 dell'Avviso, di particolare rilevanza economica per la regione di riferimento e idoneo a produrre ricadute significative su altri ambiti e/o territori.

### **Articolo 4**

#### *Caratteristiche delle idee progettuali*

1. Ai fini di cui all'articolo 1 dell'Avviso, le idee progettuali ricomprendenti attività di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di formazione di capitale umano, devono far riferimento a uno solo degli ambiti di cui all'articolo 2, comma 1 dell'Avviso, da considerare quale settore di riferimento applicativo prioritario. La proposta, tuttavia, potrà utilmente collocarsi anche in uno, o più, dei restanti ambiti, da intendersi quali settori di interesse di tipo secondario.



## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

2. Una particolare valutazione premiale è attribuita a quelle proposte che prevedano soluzioni tecnologiche aperte e interoperabili in grado di avere impatto su più di uno degli ambiti individuati.
3. Le idee progettuali devono prevedere il completamento delle attività entro il 30 maggio 2015.
4. Nel rispetto e in applicazione del principio comunitario della "flessibilità complementare", l'idea progettuale deve prevedere e descrivere specifiche attività di formazione per ricercatori e tecnici di ricerca funzionali al raggiungimento dell'obiettivo complessivo della proposta e organiche alle finalità della stessa, il cui costo sia contenuto entro il limite massimo del 10% del totale riferito alle attività di ricerca e sviluppo sperimentale.
5. In considerazione delle finalità e caratteristiche degli interventi promossi attraverso l'Avviso, le attività formative devono privilegiare un approccio metodologico distintamente applicativo (formazione sul campo).
6. Al fine di garantire la massima efficacia delle attività di sperimentazione in ambito urbano, ogni raggruppamento deve prevedere il coinvolgimento di una o più delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei territori ove si svolgeranno le previste attività progettuali, secondo le modalità descritte ai punti m) e r) del successivo comma 7 del presente articolo.
7. L'idea progettuale deve essere strutturata sulla base dei seguenti elementi, ognuno dei quali dovrà essere descritto in un massimo di 4.000 caratteri:
  - a) una complessiva descrizione dell'idea progettuale che evidenzi la tipologia di beni e servizi che si intende sperimentare, valorizzando la ricerca riferita ad un ambito prioritario e, eventuali a ulteriori ambiti secondari, tra quelli indicati all'articolo 2, comma 1 dell'Avviso;
  - b) l'esplicitazione degli obiettivi di ricerca che si intendono perseguire, evidenziando in particolare le ricadute positive in termini di impiego delle risorse e di qualità della vita della collettività, concretamente dimostrabili attraverso la fase di sperimentazione;
  - c) l'illustrazione delle attività di ricerca necessarie per la realizzazione di ciascun obiettivo;



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della  
Ricerca*

- d) le competenze distintive del capitale umano di eccellenza che si intende creare;
- e) l'impegno dei singoli soggetti partecipanti in ciascuna delle attività ricomprese nell'idea progettuale;
- f) il programma temporale della proposta, articolata per fasi realizzative, la cui fase di sperimentazione non deve essere di durata inferiore a un quarto della durata complessiva prevista;
- g) la descrizione delle competenze scientifico-tecnologico-gestionali dei soggetti coinvolti, le motivazioni che sono alla base della loro partecipazione al progetto e le eventuali esperienze di realizzazione di proposte equivalenti;
- h) le modalità di valorizzazione dei risultati della ricerca e la sostenibilità nel tempo dell'iniziativa attraverso l'indicazione schematica della "business idea", sottesa al progetto di sviluppo sperimentale;
- i) il livello di coinvolgimento dei soggetti proponenti in partenariati scientifico-tecnologico-industriali su scala europea e internazionale, con particolare attenzione alla eventuale esplicitazione dei futuri programmi di sviluppo e di investimenti nelle aree territoriali di interesse dell'Avviso, da parte dei soggetti industriali, in forma individuale e/o consorziata, finalizzati a sostenere l'effettiva implementazione sul territorio dei risultati del progetto;
- j) il collegamento organico e coerente con altre azioni in corso di attuazione del PON R&C e/o altre azioni dei Programmi Operativi Regionali;
- k) il collegamento organico e coerente con altre azioni di sviluppo urbano in via di attuazione nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali FESR 2007-2013 e con altre iniziative finanziate nell'ambito del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013;
- l) ove l'idea progettuale sia proposta ai sensi dell'articolo 3, comma 5 dell'Avviso, il relativo collegamento e integrazione e la capacità di valorizzare e potenziare tematiche riferite ad uno specifico ambito tra quelli di cui all'articolo 2, comma 1 dell'Avviso;
- m) l'indicazione della Pubblica Amministrazione presso cui si prevede di svolgere le attività di sperimentazione di cui all'articolo 2, comma 2



## *Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

dell'Avviso, accompagnata da un atto dell'organo deliberante della stessa Amministrazione attestante la propria disponibilità alla partecipazione, l'inserimento dell'intervento all'interno dei propri strumenti di programmazione e pianificazione relativi agli ambiti dell'idea progettuale, nonché l'interesse ad acquisire il servizio sperimentato;

- n) la novità, originalità e utilità delle attività e delle conoscenze acquisibili, con riferimento allo stato dell'arte internazionale;
- o) gli obiettivi, metodologie e contenuti delle attività formative che si intendono realizzare, evidenziando ogni elemento di integrazione con il progetto di ricerca e sviluppo sperimentale;
- p) l'illustrazione di risultati concretamente conseguibili nel medio periodo in termini di trasferimento tecnologico, nascita di nuove imprese, spin-off industriali originati dalle attività di ricerca proposte;
- q) la coerenza delle attività e degli obiettivi progettuali con le azioni in tema di "Smart Cities" contenute nelle vigenti iniziative comunitarie;
- r) la descrizione del modello e dei meccanismi di *governance* fra il raggruppamento proponente, la Pubblica Amministrazione coinvolta e l'eventuale partenariato locale.

### **Articolo 5**

#### *Determinazione e ammissibilità dei costi*

1. Le spese ammissibili alle agevolazioni, ai sensi del D.M. del 2.1.2008 recante l'adeguamento delle disposizioni del DM 593/2000 alla Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla Comunicazione 2006/C 323/01 e relativa nota esplicativa del 15 maggio 2008, riferite sia ad attività di ricerca industriale, sia ad attività di sviluppo sperimentale, comprendono:
  - a. spese di personale (ricercatori, tecnici, ed altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca di cui al progetto, che risulti, in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o lavoratore parasubordinato, e/o titolare di borsa di dottorato, o di



## *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

- assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto);
- b. costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
  - c. costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
  - d. spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca, imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato. Tali spese dovranno essere valorizzate in una percentuale del costo del personale che sia adeguatamente supportata dalla contabilità aziendale (generale e analitica) e comunque non eccedente il 50% delle spese di personale. Tale incidenza sarà determinata in base al rapporto esistente tra le spese generali aziendali (riconducibili ad attività di ricerca e sviluppo) e il costo del personale (dipendente e non dipendente), sulla base dei dati contabili relativi all'esercizio di riferimento durante il quale è stato svolto il progetto di ricerca;
  - e. altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, costi di fidejussione e di informazione e pubblicità;
2. Le spese ammissibili alle agevolazioni, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del DM 593/2000, riferite ad attività di formazione comprendono:
- a. costo del personale docente (*max* 10% del costo dell'intervento formativo);
  - b. spesa di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;
  - c. altre spese correnti (materiali, forniture, informazione e pubblicità, etc.);
  - d. strumenti e attrezzature di nuovo acquisto per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;